

Editoriale

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **70 (2001)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Editoriale

La voce dei giovani

Non è mai facile tornare alla “normalità” dopo un fascicolo speciale, soprattutto se ampio e ricco come quello consacrato a Varlin (il cui successo ovviamente ha ricompensato tutti gli sforzi richiesti da una tale operazione editoriale). Non è facile, ma poi durante la redazione del nuovo numero ci si rende conto che ogni fascicolo ha una sua specialità, una sua anima.

La particolarità di questo? Abbiamo voluto che diventasse il fascicolo dei giovani. E lo è veramente. Una decina di giovani autori e autrici hanno infatti contribuito alla sua realizzazione.

Andrea Paganini ci presenta un'accurata interpretazione di una delle opere meno conosciute di Ignazio Silone e in tale contesto affronta con delicatezza la scottante questione di una possibile collaborazione dello scrittore marsicano con la polizia fascista. Samoa Rémy invece esordisce con un'affascinante lettura simbolica del retablo della chiesa di San Martino di Zillis. Nella rubrica Antologia possiamo leggere un brano de Il popolo degli alberi alti, un romanzo/lavoro di maturità che Martina Zanetti ha presentato con successo all'Accademia Engiadina di Samedan. Alcuni allievi del Liceo e della Scuola di Commercio di Bellinzona – e siamo particolarmente felici che grazie a ciò la nostra rivista entri nelle aule ticinesi – riflettono su significato e funzione della lingua e in particolare delle lingue minoritarie. E infine, nella rubrica Recensioni e segnalazioni, troviamo una recensione dell'opera prima di un esordiente poeta: Sentieri umani, una raccolta di liriche del mesolcinese Gerry Mottis.

La scelta di voler dare un accento “giovane” al primo fascicolo di quest'anno si colloca in un preciso contesto di pianificazione culturale. In ambito grigionitaliano il 2001 infatti non è solo l'anno di Alberto Giacometti, ma anche, almeno per la Pro Grigioni Italiano, quello dei giovani. Basta pensare al film che un gruppo di giovani grigionitaliani sta realizzando con il sostegno della PGI e della Pro Helvetia o al concorso letterario intitolato Dalla valle al mondo lanciato dalla PGI e indirizzato ai giovani (per il bando si consulti la rubrica Recensioni e segnalazioni di questo stesso numero). E che tra i giovani ci sia un vasto potenziale di idee, creatività ed entusiasmo, è provato anche da queste pagine che per loro diventano un possibile trampolino di lancio.

Accanto a quelli dei giovani, questo numero raccoglie anche altri contributi, tutti molto interessanti. Ma un buon editoriale non deve rivelare tutto e quindi mi fermo, lasciando che siano i lettori e le lettrici a scoprire le piacevoli sorprese che questo fascicolo riserva.

Vincenzo Todisco, redattore